

chitto e Margherita Boniver, come i riformatori di Benedetto Della Vedova, i socialisti di De Michelis. E persino il segretario di An Gianfranco Fini non disertò le urne il giorno del referendum espri-

mendo anche alcuni sì.

Come si vede, in questi casi non si ripropongono automaticamente logiche di schieramento. In teoria è un fatto positivo per un libero confronto. È più che ragione-

vole che, su temi di coscienza, la libertà dei rappresentanti dei parlamentari abbia la più ampia autonomia. Nei fatti però le preoccupazioni di centro-sinistra e centro-destra per le divisioni all'in-

terno dei rispettivi schieramenti potrebbero risolversi nel puro e semplice accantonamento dei problemi. E ciò non tornerebbe a merito del Parlamento.